

**PUOI BLOCCARE  
IL PREMIO  
DELLA POLIZZA AUTO  
PER 2 ANNI  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con te  
**Chiama l'800 07 07 62  
o vai su www.linear.it**

**ECONOMIA & LAVORO**

**Gasolio**

L'inarrestabile gasolio ha messo a segno un nuovo record: ai distributori Shell è venduto a 1,314 euro al litro, mentre la benzina verde costa 1,384 euro al litro. Il rincaro è stato di 2,7 centesimi in una sola settimana e un pieno di diesel costa ora 1,3 euro in più



**ALL'ENEL PREMIO DI 160 MILIONI PER LA QUALITÀ DEL SERVIZIO**

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha deciso di conferire ad Enel Distribuzione per il 2006 un riconoscimento economico netto di oltre 160 milioni (più 35% rispetto al 2005) per la qualità del servizio su un totale di circa 165 milioni di euro di incentivi erogati. Nel 2005 il premio era stato di 118 milioni. Nel 2006 la durata media complessiva delle interruzioni per i clienti Enel è scesa a 51 minuti dai 63 del 2005, a fronte di un obiettivo di 79 minuti fissato dall'Autorità.

**OCCHIALERIA, CRESCE L'EXPORT IN SEI MESI +17,3 PER CENTO**

Nei primi sei mesi del 2007 l'occhialeria italiana ha visto crescere le esportazioni del 17,3% a 1,247 miliardi di euro, rispetto allo stesso periodo del 2006. In termini di quantità, le esportazioni sono aumentate del 14,7%, arrivando a 30 milioni di occhiali da sole e 15 milioni di montature. Il comparto sole ha registrato un rialzo del 19,2% a 854 milioni (più 20,5%), mentre le montature hanno visto un aumento del 12,8% a 369 milioni (più 4,4%).

**Imprese e sindacati studiano il contratto del futuro**

Dopo tre anni riprende il confronto tra Cgil, Cisl e Uil e Confindustria. Epifani: condivisione su molti punti

di Roberto Rossi / Roma

**SEGNALI POSITIVI** A tre anni circa dall'ultimo tavolo e a 14 dall'ultimo accordo, è ripartito il confronto tra Confindustria e sindacati sulla riforma del modello contrattuale. Nel primo incontro, avvenuto ieri sera presso la Foresteria dell'associazione degli indu-

sull'organizzazione del lavoro ed orario, ma anche sul salario. In particolare, secondo Confindustria, è necessario che nel salario diventi preponderante la parte variabile, cioè quella legata all'andamento dell'azienda e alla maggiore produttività offerta dai lavoratori, rispetto alla quota fissa. Il tutto a fronte di una struttura contrattuale immutata basata cioè su due livelli, quello nazionale e quello locale.

triali in Via Veneto a Roma, in molti hanno colto segnali positivi per un accordo. Intorno a un tavolo si sono ritrovati da una parte i tre segretari confederali - Guglielmo Epifani (Cgil), Raffaele Bonanni (Cisl) e Luigi Angeletti (Uil) - e dall'altra il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, il vice Alberto Bombassei, il direttore generale Maurizio Beretta e Giorgio Usai direttore delle relazioni industriali e affari sociali. Al centro un nuovo contratto di lavoro.

«Abbiamo fatto un giro d'orizzonte - ha spiegato Bombassei - e concordato su molti punti. Diciamo che si è trattato di una buona partenza». Epifani ha parlato di «una sostanziale condivisione di opinioni» e di un interesse comune: «lavorare per chiudere rapidamente» tutte le vertenze. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Bonanni («una discussione davvero interessante e di prospettiva») e Angeletti («incontro positivo»).

Sul tema dei salari troppo bassi si è pronunciato il ministro del Lavoro. Interventando a Ballarò, Cesare Damiano ha dichiarato: «Una delle cause dei salari bassi è che la produttività se la sono tenuta le aziende e andrebbe invece restituita in parte anche ai lavoratori». Il ministro ha poi aggiunto che occorre «un modello contrattuale che costringa ai rinnovi al momento giusto e non con ritardi fisiologici di 12 mesi».

Nell'incontro di ieri sera gli industriali hanno ribadito la loro idea di avere una maggiore flessibilità



Luigi Angeletti (Uil), Raffaele Bonanni (Cisl), Guglielmo Epifani (Cgil) e Luca Cordero di Montezemolo (Confindustria) Foto Ansa

fani ha ribadito. Chiamare al tavolo il governo, secondo la Cgil, non è un salto nel buio. Quando fu rivisto il modello nel lontano '93 quell'accordo fu firmato anche dal governo compreso. Tra l'altro a quel

tavolo c'erano anche altre associazioni oltre Confindustria e quindi non si capisce, è il ragionamento di Epifani, perché oggi debba essere differente. Inoltre con Romano Prodi o il ministro Cesare Damia-

no come interlocutore il problema salariale potrebbe anche essere inserito in una più ampia questione fiscale. In questo modo la discussione con gli industriali sarebbe più serena.

**METALMECCANICI**  
**Il 30 sciopero di otto ore alla Fiat Mirafiori**

I lavoratori della Fiat Mirafiori sciopereranno per otto ore venerdì 30 novembre. La protesta è stata decisa da Fiom, Fim e Uilm a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Nel corso della protesta saranno effettuati presidi davanti ai cancelli. Lo sciopero è stato indetto anche dalla Fismec che giudica «importante la volontà di Federmecanica di trattare», ma ritiene necessario «mettere in piedi tutte le iniziative utili alla conclusione del negoziato».

Oggi invece, per restare alla provincia di Torino, toccherà al polo industriale di Chivasso, nell'area ex Lancia, dove sono previste due ore di sciopero, con iniziative e presidio fuori dai cancelli. Quattro le ore di sciopero previste alla «Pininfarina» di Grugliasco, con corteo fino al centro commerciale delle «Gru».

Domani sono previste fermate alla «Fondalmec» di Lombardore, alla «Idrosapiens», alla «Baltea» e alla «Lear» di Collegno. Ieri intanto, sempre per il contratto, hanno scioperato per due ore i metalmeccanici dell'indotto del petrolchimico di Gela.

Posizioni più articolate quelle della Cisl e della Uil. Il sindacato di Angeletti, ad esempio, è disponibile a un intervento del governo solo nel caso in cui salario e fisco si leghino tra di loro. Nel caso contra-

rio il governo può benissimo stare a guardare. Ma le impressioni dei protagonisti dopo il primo incontro lasciano ben sperare per un'intesa più rapida del previsto.



**I salari crescono meno dell'inflazione**  
**Il 57 per cento dei lavoratori dipendenti è in attesa di rinnovo**

/ Milano

**CONFERME** Il 57,5% dei dipendenti in Italia attende ancora il rinnovo del contratto. Il dato aggiornato è dell'Istat, secondo cui si registra un calo rispetto al me-

se precedente (62,7%), anche se resta evidente il notevole aumento rispetto a ottobre 2006 (38,9%). In termini assoluti, questo significa che alla fine di ottobre risultavano in vigore 50 contratti, che regolano il trattamento economico e normativo di circa 5,2 milioni di dipendenti. Per contro, risultavano scaduti 26 contratti relativi a

circa 7 milioni di dipendenti. Un altro dato negativo, che conferma l'allarme sulla perdita del potere d'acquisto lanciato più volte dai sindacati, riguarda le retribuzioni: in ottobre l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie è cresciuto del 2% su base annua, con un'inflazione ufficiale, nello stesso mese, che è stata del 2,1%. Oltretutto, l'aumento delle retribu-

zioni registra un +0,5% rispetto a ottobre 2006, mentre la crescita registrata nel periodo gennaio-ottobre 2007, rispetto allo stesso periodo del 2006, è del 2,3%. A spiegare l'aumento sono i primi miglioramenti economici arrivati con alcuni rinnovi (carta; assicurazioni; scuola privata laica, enti pubblici non economici, forze dell'ordine civili e militari; forze armate), la corresponsione degli aumenti previsti da alcuni contratti in vigore (legno, lapidei, chimici, telecomunicazioni, ministeri) e l'aggiornamento di indennità nel trasporto aereo e in alcuni accordi provinciali dell'edilizia. I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono in media 13,4, in ulteriore crescita rispetto a settembre (13 mesi), e superio-

Le retribuzioni contrattuali sono aumentate in ottobre del 2% a fronte di un carovita al 2,1%

Le retribuzioni contrattuali sono aumentate in ottobre del 2% a fronte di un carovita al 2,1%

ri rispetto ad ottobre 2006 (10,7 mesi).

L'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è di 7,7 mesi: erano 8,1 a settembre e 4,2 a ottobre 2006.

Nel semestre novembre 2007-aprile 2008, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale, in media dell'1,7%, sarebbe in discesa a partire da gennaio (da marzo all'1,4%).

L'Istat ha diffuso anche i dati sui conflitti, da imputare principalmente al mancato rinnovo del contratto (30,5% di ore non lavorate): nel periodo gennaio-agosto 2007 il numero di ore non lavorate è stato di 1,3 milioni, il 46,7% in meno rispetto allo stesso periodo del 2006.

la.ma.

**Trasporti pubblici, un venerdì di paralisi in tutta Italia**

Fallito l'incontro. Confermato lo stop di bus, treni, aerei e navi proclamato dai sindacati confederali. Oggi nuovo tentativo

di Laura Matteucci

Alta tensione per i trasporti, nazionali e locali. L'incontro di ieri a Palazzo Chigi tra governo e sindacati non è riuscito a spostare gli equilibri, lo sciopero dell'intero settore previsto per venerdì non è sospeso. «Non ci sono margini di trattativa», dice secco il segretario della Filt-Cgil, Fabrizio Solari. Oggi le parti tornano ad incontrarsi, ma, a meno di un accordo in extremis, venerdì sarà paralisi in tutta Italia: fermi autobus, tram, metropolitane, aerei, treni e traghetto. Per otto ore incroceranno le braccia i lavoratori aderenti alla Filt-Cgil, alla Filt-Cisl e alla Uiltrasporti.

Già domani, intanto, scendono in piazza (a Montecitorio) i pendolari. A scatenare la protesta, non solo le disastrose condizioni del trasporto locale su rotaia, ma la scomparsa dalla Finanziaria dei fondi «più volte annunciati e promessi dal governo per potenziare il trasporto ferroviario locale, mil-

Inutile la mediazione del ministro Bianchi malgrado il governo abbia appena varato un piano di riforme

li nuovi treni per i pendolari entro il 2011», dicono i sindacati.

E dire che, nel pomeriggio, il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi aveva parlato di «margini» per scongiurare lo sciopero generale, «soprattutto per la novità del varo della riforma del trasporto pubblico locale, approvata venerdì dal Consiglio dei ministri». La riforma, dice Bianchi, apre uno «scenario nuovo, in queste ore stiamo discutendo le risorse da mettere in Finanziaria per sostenerla».

«Ma quello è solo uno dei punti in discussione - riprende Solari - In realtà i problemi sono molteplici. La questione generale che poniamo da mesi è "chi decide sul

settore trasporti": se il ministero delle Infrastrutture, quello del Tesoro, quello dello Sviluppo, che di volta in volta si rimpallano le responsabilità». «E poi - continua Solari - ci sono alcune questioni di merito: Alitalia, la cig per gli aeroportuali, le Fs». Si sommano anche le tensioni da rinnovo del contratto: quello dei ferrovieri è già scaduto, gli altri stanno per scadere.

Per il trasporto locale, intanto, le Regioni conquistano (dal 2008) la compartecipazione all'accisa sul gasolio per autotrazione per finanziario. La decisione dovrà essere recepita in Finanziaria. Ma torniamo allo sciopero di venerdì, che riguarda anche Auto-

strade, porti, Anas, trasporto merci e spedizioni. Queste le modalità, differenti a seconda del settore: per gli aerei lo sciopero sarà di 4 ore, dalle 11 alle 15. Per i treni di 8 ore, dalle 9 alle 17. Per il trasporto pubblico locale, di 8 ore, secondo le modalità previste a livello locale (a Roma dalle 8,30 alle 16,30; a Milano nelle fasce orarie dalle 8,45 alle 15 e dalle 18 alle 19,45). Per le navi traghetto: ritardo di 24 ore alla partenza della nave, gli amministrativi scioperano 8 ore. Il soccorso stradale è fermo per 8 ore, dalle 7 alle 15. L'autonoleggio 8 ore, dalle 9 alle 17. Le autostrade 4 ore, a seconda dei turni. Saranno comunque garantiti i servizi di urgenza e di emergenza.

**ESTRATTO AVVISO DI ESITO DI GARA**  
Autorità Portuale di Napoli - la procedura ristretta ex art. 55 comma 6, del D. Lgs. 163/06 relativa agli interventi di recupero delle peninsule di levante e di ponente per servizi al turismo, risanamento delle facciate e passaggio coperto della Stazione Marittima è stata aggiudicata all'A.T.I. costituita tra la capogruppo Ing. Antonio CALABRESE e i mandanti SAVARESE COSTRUZIONI S.p.a. e DI STEFANO COSTRUZIONI S.p.a., con sede in Napoli alla via Petrarca n. 197 che ha offerto il prezzo più basso pari a € 3.411.848,44 (ribasso del 40,093%). L'avviso integrale dell'esito di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.L. 5° SERIE SPECIALE (COMMERCIALE) n. 138 del 26 NOVEMBRE 2007. Napoli, li 28/11/2007. Il Presidente Francesco NERLI

**Regione Calabria Dipartimento n.8 Urbanistica e Governo del Territorio servizio n.6**  
"Interoperabilità e di rete per Cartografia e sito Centro Cartografico Regionale"  
Via Cosenza 3b 88063 Catanzaro Lido Tel 0961.857256 fax 0961.857287  
La Regione Calabria indice una procedura aperta ai sensi dell'art. 3 co. 37 e dell'art. 55 co. 5 del D.lgs 163/06 e smi, per la realizzazione del Database Topografico e Carta Fotogrammetrica Numerica alla scala 1:5.000 Lotto n. 8. CIG 0091940F45. L'importo dell'appalto è di € 740.000,00 più Iva. La gara sarà aggiudicata con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 co. 2 lett. b) del D.lgs 163/06 e smi. Possono presentare offerta i soggetti indicati all'art. 34 del D.lgs 163/06 e smi, in possesso dei requisiti previsti dagli artt. 35, 36, 37 del citato D.lgs, nonché del Disciplinare di Gara. I pluri contenenti l'offerta e la documentazione richiesta dal Bando e dal Disciplinare di gara devono pervenire entro le ore 12 del 27.12.07. Al seguente indirizzo: Regione Calabria Centro Cartografico Regionale c/o Centro servizi regione Calabria Area ex SIR 88046 Lametia Terme (CZ). La documentazione di gara (bando, disciplinare di gara, allegati) è disponibile per la consultazione presso il Centro Cartografico Regionale c/o Centro servizi Regione Calabria Area ex SIR 88046 Lametia Terme (CZ) tel 0968.444300 fax 0968.444260 e in accesso diretto libero sul sito del Centro Cartografico Regionale Linkabile dal sito www.regione.calabria.it. Il Dirigente Dott. Domenico Modaffari